



Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Al **Dott. Mario Guarany**

Direttore Generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio e il personale

Oggetto: Avvio procedura di revoca dei comandi in prima area

Egregio Direttore,

le scriventi OO. SS. in relazione all'avvio dei procedimenti di revoca dei comandati in prima area, pari a 13 unità su tutto il territorio nazionale, ritengono che tale determinazione sia incomprensibile anche in riferimento alla motivazione addotta, ovvero, l'eccedenza che si registra nella dotazione organica della prima area a seguito del taglio sul costo del lavoro previsto dalla manovra in riferimento alla cosiddetta spending review.

CGIL, CISL e UIL, già in premessa, rilevano che in nessuna fase della procedura di tagli all'organico la legge faccia riferimento al personale comandato.

Si rammenta che l'art.4 del CCNL Integrativo al CCNL 98/01, che com'è noto regola la materia delle assegnazioni provvisorie, non prevede come condizione per l'attivazione dei comandi la vacanza in organico, ma fa riferimento all'interesse dell'Amministrazione – ricevente - sulla base delle specifiche esigenze di servizio.

Nel caso del MiBAC l'interesse al mantenimento di questi comandi dovrebbe essere verificato presso i Dirigenti degli Uffici nei quali detto personale risulta assegnato.

Alle scriventi OO. SS. stanno pervenendo segnalazioni urgenti proprio da parte degli Istituti interessati quali, ad esempio il Polo Museale Romano, l'Archivio di Stato di Belluno o il Polo Museale Fiorentino, che evidenziano l'impossibilità di continuare ad offrire all'utenza un servizio minimo ordinario qualora non potessero più disporre del personale comandato.

Se l'Amministrazione non dovesse recedere dal proposito di revocare tali comandi le carenze di personale determinerebbero gravissime e non rimediabili carenze nei servizi, già afflitti dalle note deficienze dell'organico, rese ancor più drammatiche dagli effetti dell'ultima, ulteriore, manovra di taglio del costo del lavoro.

Inoltre le ricordiamo l'impegno formale da lei assunto sul tavolo nazionale teso a non procedere alla revoca di comandi posti in essere anche in considerazione della dimensione e la natura stessa del fenomeno che, com'è noto, è presente da molti anni nel MIBAC e anche in relazione a quanto appena considerato che necessità trovare una soluzione atta a garantire ai lavoratori il diritto ad essere integrati nei ruoli MIBAC e agli Istituti di poter continuare a garantire i servizi all'utenza.

Sulla base delle sopra esposte considerazioni si richiede la sospensione immediata della procedura previa la verifica presso gli Uffici interessati dell'interesse dell'Amministrazione al mantenimento di questo personale in comando, ai sensi del citato art.4, comma 6, CCNL.

Si resta in attesa di formale e urgente riscontro alla presente nota, inviata ai sensi dell'art.6 CCNL.

Roma, 7 marzo 2013

Distinti saluti

CGIL
Claudio Meloni

CISL
Claudio Calcara

UIL
Enzo Feliciani